

# Sociologia dei beni culturali

---

L'esperienza dei beni culturali tra  
limiti conoscitivi e possibilità educative:  
H. Marcuse.

# Sociologia dei beni culturali

---

*Testo di riferimento:*

*M. A. Toscano, E. Gremigni, Introduzione alla sociologia dei Beni Culturali*

*Sezione seconda → H. Marcuse*

Sociologia  
dei beni  
culturali

Scuola di Francoforte



Alcuni autori:

Max Horkheimer (1895-1973)

Theodor W. Adorno (1903-1969)

Herbert Marcuse (1898 – 1979)

W. Benjamin (1892 – 1940)

# Sociologia dei beni culturali

H. Marcuse

Alcune opere:

1932. *L'ontologia di Hegel*

1941. *Ragione e rivoluzione*

1955. *Eros e civiltà*

1958. *Marxismo sovietico*

1964. *L'uomo a una dimensione. L'ideologia della società industriale avanzata*

1967. *L'arte nella società a una dimensione*

# Sociologia dei beni culturali

Marcuse H.

*L'uomo a una dimensione.*

*L'ideologia della società  
industriale avanzata*

«Si prenda un esempio (sfortunatamente fantastico): la semplice assenza di ogni pubblicità e di ogni mezzo indottrinante di informazione e di trattenimento precipiterebbe l'individuo in un **vuoto traumatico** in cui egli avrebbe la possibilità di farsi delle domande e di pensare [...]».

# Sociologia dei beni culturali

Marcuse H.

*L'uomo a una dimensione.*

*L'ideologia della società  
industriale avanzata*

«Mentre la gente può sopportare la produzione continua di armi nucleari, di pioggia radioattiva, e di alimenti discutibili, essa non può (proprio per questa ragione!) tollerare di essere privata del **trattenimento** [...]».

«L'arresto della televisione e degli altri **media** che l'affiancano potrebbe quindi contribuire a provocare ciò che le contraddizioni inerenti il capitalismo non provocarono – la disintegrazione del sistema».

# H. Marcuse, Eros e civiltà

---

**Parte prima** – Sotto il dominio del principio della realtà

I. La tendenza nascosta della psicoanalisi

II. L'origine dell'individuo represso

III. Le origini della civiltà repressiva

IV. La dialettica della civiltà

V. Intermezzo filosofico



# H. Marcuse, Eros e civiltà

---

Cap. II - L'origine dell'individuo represso  
Repressione “fondamentale”  
e “addizionale”



la “repressione addizionale”

«si distingue dalla *repressione fondamentale*, o di base, cioè dalle “modificazioni” agli istinti strettamente necessarie per il perpetuarsi della razza umana nella civiltà».



# H. Marcuse, Eros e civiltà

---

**Parte seconda** – Al di là del principio della realtà

VI. I limiti storici del principio della realtà costituita

VII. Fantasia e utopia

VIII. Le immagini di Orfeo e Narciso

IX. **La dimensione estetica**

X. La trasformazione della sessualità in Eros

XI. Eros e Thanatos


Epilogo



# H. Marcuse, Eros e civiltà

---

## Cap. IX. - La dimensione estetica

- Estetica come scienza della sensualità
  - Riconciliazione di piacere e libertà, istinto e morale
  - Teorie estetiche di Baumgarten, Kant e Schiller
  - Elementi di una cultura non repressiva
  - Trasformazione del lavoro in giuoco
- 

# H. Marcuse

Marcuse in

*M. A. Toscano, E. Gremigni, Introduzione alla sociologia dei Beni Culturali, pp. 175 - 176*

alienazione nella società industriale e  
liberazione dell'uomo da condizioni  
esistenziali inumane



«Si tratta di ricercare la soluzione di un problema «politico»: la liberazione dell'uomo da condizioni esistenziali inumane. Schiller afferma che, per poter risolvere il problema politico, «bisogna passare attraverso quello **estetico**, poiché è la **bellezza che conduce alla libertà**».

# H. Marcuse

Marcuse in

*M. A. Toscano, E. Gremigni, Introduzione alla sociologia dei Beni Culturali, p. 177*

## Immaginazione



«traccia e progetta le potenzialità di ogni esistenza; liberate dall'asservimento alla materia costrittiva, queste potenzialità si presentano come «forme pure». Come tali, costituiscono un ordine per proprio conto; esistono in armonia con le leggi della bellezza»

# H. Marcuse

Marcuse in

*M. A. Toscano, E. Gremigni, Introduzione alla sociologia dei Beni Culturali, p. 179*

Direzione del cambiamento verso un ordine **non repressivo**:

- ✓ trasformazione del lavoro faticoso in gioco;
- ✓ trasformazione della produttività repressiva in «libera espansività»;
- ✓ autosublimazione della sensualità;
- ✓ de-sublimazione della ragione;
- ✓ conquista del tempo.

# H. Marcuse

Marcuse in

*M. A. Toscano, E. Gremigni, Introduzione alla sociologia dei Beni Culturali, p. 180*

## Ordine non repressivo



«È possibile soltanto al livello di maturità massima della civiltà, quando tutti i bisogni fondamentali possono soddisfarsi con un dispendio minimo di energia fisica e psichica e in un tempo minimo».

# H. Marcuse

Marcuse in

*M. A. Toscano, E. Gremigni, Introduzione alla sociologia dei Beni Culturali, p. 180*

«Il regno della **libertà** è prospettato come **al di là del regno della necessità**: la libertà non sta nella lotta per l'esistenza, ma al di fuori di questa. [...] Il regno della necessità, del lavoro faticoso, manca di libertà poiché in questo regno l'esistenza umana è determinata da obiettivi e funzioni che non le sono propri, e che non consentono il libero gioco delle facoltà e dei desideri dell'uomo»

# H. Marcuse

Marcuse in

*M. A. Toscano, E. Gremigni, Introduzione alla sociologia dei Beni Culturali, p. 180*

Il lavoro faticoso necessario è un sistema di attività essenzialmente disumane, meccaniche, di pura routine [...]. Ragionevolmente, il sistema di lavoro andrebbe organizzato piuttosto con l'intento di **risparmiare tempo e spazio per lo sviluppo individuale al di là del mondo del lavoro, inevitabilmente repressivo.**

[...] il gioco è improduttivo e inutile proprio perché esso cancella i tratti repressivi e sfruttatori del lavoro e dell'agio [...]



# H. Marcuse

*L'arte nella società a una dimensione*, in Marcuse H., *Critica della società repressiva*, Feltrinelli, Milano, 1968, p. 135

## *L'arte nella società a una dimensione*

«[...] il linguaggio tradizionale sembra ormai morto. Esso mi sembra incapace di comunicare quello che sta accadendo oggi, e arcaico e obsoleto in confronto ai risultati e alla forza del **linguaggio poetico e artistico**, specialmente nel contesto dell'opposizione contro questa società fra la gioventù protestataria e ribelle della nostra epoca»

# H. Marcuse

*L'arte nella società a una dimensione*, in Marcuse H., *Critica della società repressiva*, Feltrinelli, Milano, p. 137

## *L'arte nella società a una dimensione*

«[...] fin dagli anni trenta, assistiamo alla ricerca intensa e metodica di un nuovo linguaggio, di un linguaggio poetico e di un linguaggio artistico intesi come **linguaggi rivoluzionari**. Questo implica il concetto di **immaginazione** come facoltà conoscitiva capace di trascendere e di rompere l'incantesimo delle Istituzioni.

# H. Marcuse

*L'arte nella società a una dimensione*, in Marcuse H., *Critica della società repressiva*, Feltrinelli, Milano, p. 137

*L'arte nella società a una dimensione*

«[...] l'**arte** può realizzare la sua **funzione rivoluzionaria**, soltanto se non diventa essa stessa parte di qualsiasi Istituzione, compresa l'Istituzione rivoluzionaria.

[...] Il linguaggio dell'**immaginazione** rimane un linguaggio di sfida, di accusa e di protesta».

# H. Marcuse

*L'arte nella società a una dimensione*, in Marcuse H., *Critica della società repressiva*, Feltrinelli, Milano, p. 146

## *L'arte nella società a una dimensione*

«Si è detto che **dopo Auschwitz** è impossibile scrivere poesie; la grandezza del terrore odierno sfida tutte le forme, perfino la forma dell'informale.

Ma la mia domanda è questa: il terrore della realtà ha davvero impedito la creazione dell'arte? La **scultura e l'architettura greca** coesistevano pacificamente con gli orrori della società schiavistica [...]».

# H. Marcuse

*L'arte nella società a una dimensione*, in Marcuse H., *Critica della società repressiva*, Feltrinelli, Milano, p. 147

*L'arte nella società a una dimensione*

Il bello



«come bisogno biologico di un nuovo sistema di vita. E con questo possibile cambiamento della posizione e della funzione dell'arte, l'arte transcendendo se stessa diverrebbe un fattore della ricostruzione della natura e della società, della ricostruzione della *polis*, un fattore politico. Non un'arte politica, non la politica come arte, ma **l'arte come architettura di una società libera**».

# H. Marcuse

*L'arte nella società a una dimensione*, in Marcuse H., *Critica della società repressiva*, Feltrinelli, Milano, p. 148

## *L'arte nella società a una dimensione*

«La realizzazione, il cambiamento reale che libererebbero uomini e cose, rimangono come compiti dell'**azione politica**; l'artista non vi partecipa come artista. Ma questa attività esterna, oggi, è forse in stretta connessione con la situazione dell'arte – e forse anche col compimento dei **fini dell'arte**».